



Direzione Sanità
Settore Prevenzione e Veterinaria
sanita.pubblica@regione.piemonte.it

Il Dirigente

Torino,
Protocollo n.
Classificazione

012 NOV. 2013
25697/DB 2017

Ai Direttori Generali
Ai Direttori Sanitari
delle Asl del Piemonte
Ai Dipartimenti di Prevenzione
Ai RAV

Loro Sedi

OGGETTO: Attuazione del Piano Piemontese di Prevenzione Vaccinale 2013-2015 (PPPV)

Si fa seguito alla nota 21768/DB 2017 del 16 settembre scorso per fornire ulteriori indicazioni in merito all'attuazione della DGR 17-6183 del 29 luglio 2013 (allegato).

In attuazione del punto 3.1.1 dell'allegato 1 della richiamata DGR, si richiede alle Direzioni in indirizzo di comunicare, il modello organizzativo adottato dalla ASL per assolvere alle funzioni indicate dal PPPV.

In particolare si richiede di descrivere le strutture organizzative interessate e di indicare il nominativo del referente per le attività vaccinali.

In vista di un'eventuale revisione delle modalità organizzative esistenti, pur considerando la varietà dei modelli attualmente presenti nella Regione che impediscono l'indicazione di un modello uniforme, si ritiene opportuno proporre alcune considerazioni:

- Una recente ricognizione sullo stato organizzativo dei servizi vaccinali del Piemonte ha rivelato la presenza di sedi vaccinali in cui vengono effettuate prestazioni in numero molto modesto. Ciò suggerisce di rivalutare l'opportunità del loro mantenimento per, eventualmente, razionalizzare le risorse organizzative necessarie al loro funzionamento e per assicurare, in ogni caso, gli standard di qualità e sicurezza necessari.
- Nel corso dell'ultimo decennio la rete dei servizi vaccinali del Piemonte ha sostenuto un'importante crescita di offerta e un miglioramento delle coperture. Ciò è stato ottenuto soprattutto grazie alla specializzazione del personale incaricato cui sono stati

rivolti, da parte della Regione, consistenti interventi di formazione. Ciò suggerisce la



opportunità che le modalità organizzative adottate per i servizi vaccinali consentano la valorizzazione di queste competenze e la piena esplicazione delle potenzialità di questi professionisti.

Si resta, pertanto, in attesa di conoscere le determinazioni di codesta Azienda, non oltre il prossimo **29 novembre 2013**.

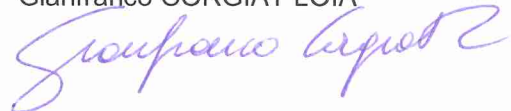
Con l'occasione si forniscono alcune ulteriori indicazioni a completamento degli indirizzi attuativi del PPPV.

- Per quanto riguarda l'offerta della vaccinazione anti-HPV al di fuori delle coorti di nascita individuate per l'anno 2014 si precisa che, per consentire il completamento dell'offerta vaccinale avviata negli scorsi anni le ragazze nate a partire dalla coorte 1993, in caso di richiesta spontanea, vanno considerate come soggetti in ritardo di presentazione a cui occorre garantire la vaccinazione con offerta gratuita.
- In merito al comportamento da assumere riguardo alla vaccinazione di soggetti non residenti in regione si precisa quanto segue. Siccome gli obiettivi del PPPV coincidono con quelli del corrispondente Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2012-2014 e, in quanto tali, costituiscono Livello Essenziale di Assistenza, è evidente che la richiesta di vaccinazioni da parte di soggetti non residenti, quando rientrante in questi obiettivi, deve essere in ogni caso soddisfatta. Naturalmente, qualora l'effettuazione della prestazione comporti il rimborso del valore della vaccinazione da parte della Regione di residenza, si dovranno avviare le procedure amministrative del caso senza che queste ostacolino la tempestiva esecuzione della vaccinazione. Nessun rimborso è dovuto per prestazioni vaccinali fuori ASL effettuate presso altre aziende sanitarie piemontesi.

Ringraziando per la collaborazione

lb/

Gianfranco CORGIAT LOIA



all./